

## noi loro & gli altri

# I 3 dell'Olimpico: scarcerati, altro che mostri Usura: "Almeno voi di sinistra aiutateci!" "Corriamo per la Pace, non contro Sharon"

Le lettere

### ULTRÀ ROMANISTI

Quei tre "mostri" sbattuti in prima pagina

Caro direttore, possibile che questo Paese non impari mai la lezione? Ancora una volta, con i tre ultrà arrestati per i fatti dell'Olimpico, abbiamo avuto i mostri sbattuti in prima pagina: analisi sociologiche, rivelazioni di trame anche internazionali, pressioni sul governo per la legge spalmadebiti, intesa con gli oligarchi russi, giocatori sotto ricatto, inchieste sulle organizzazioni nazi-fasciste e sulle connection con quelle estremistiche rosse, ecc. ecc. Tutto smentito dai fatti. I tre sono stati scarcerati. Per il gip, si sono «limitati a rappresentare a Totti la difficile situazione esistente sugli spalti e di avere conseguentemente chiesto la sospensione della partita al fine di consentire il deflusso del pubblico». E «non vi è alcuna prova del fatto che gli indagati abbiano diffuso la falsa notizia dell'investimento del giovane tifoso ad opera delle forze di polizia». Sono sicuro che aspetteremo invano le autocritiche dei soloni che da giorni gonfiavano e rigonfiavano la vicenda sui giornali e in Tv. Che tristezza!

RINO GARDINI VIA E-MAIL

### MARATONA DELLA PACE

Non intendiamo criticare Israele

Caro direttore, leggo sull'edizione on line del Suo giornale un pezzo a firma di Gabriella Stramacconi, che dà notizia della Maratona della pace alla quale parteciperanno domenica tre atleti di religione diversa (ebraica, cattolica e musulmana). Nell'articolo, insieme ad un'informazione complessivamente corretta, è invece contenuto un errore. La Comunità ebraica romana né quella nazionale né il Maccabi, che io rappresento, ha mai inteso usare la manifestazione per criticare la politica del governo israeliano. Nell'articolo in questione è infatti riportato: «Un modo anche questo per la comunità italiana ed in particolare romana, per distinguersi dalla politica del governo israeliano che certamente non ha lanciato, né recepito, messaggi di pace». Né durante la conferenza stampa né a margine di questa, è stato espresso, o fatto intendere, un simile giudizio. Come invece è stato detto si tratta soltanto di un bel momento di sport, senza politica. La partecipazione del Maccabi Italia all'iniziativa - Le confermo - va vista soltanto ed unicamente come un momento di sport e di pa-

cificazione. Voler indicare scopi diversi da quelli per i quali è nata "La Pace va per corsa", mi sembra fuori luogo. Per questo Le chiedo di voler rettificare un pensiero e un giudizio che non appartengono all'iniziativa.

VITTORIO PAVONCELLO  
MACCABI ITALIA

### USURA

Almeno ci aiutassero i partiti di sinistra

Cara "Liberazione", avete fatto bene a pubblicare quella denuncia dell'usura. Non sapete quanto male e quanti dolori provoca. Ho seguito personalmente un caso disperato che ha distrutto una famiglia, costringendo il capofamiglia a uccidersi. Ma io voglio denunciare tutti i partiti, compresi quelli di sinistra, che si occupano assai poco dei problemi concreti della gente. Almeno Rifondazione, così vicina ai più deboli, faccia qualcosa di concreto sull'usura. Aiutateci!

LETTERA NON FIRMATA

### SCELTE EDITORIALI

Non solo Scotellaro, anche Ilaria Alpi

Caro Curzi, ho letto la protesta di Ferruccio Brugnaro su "Liberazione" di oggi, per l'assenza di Rocco Scotellaro dall'An-

tologia pubblicata da "La Repubblica". Non è la prima volta che certe scelte sconcertano. È successo già con l'Enciclopedia, pubblicata sempre da La Repubblica. All'uscita del primo volume chiesi a "Repubblica" perché fossero assenti voci come Al Qaeda e Alpi Ilaria. Questa la risposta della Direzione Commerciale del Gruppo Editoriale L'Espresso: «Effettivamente le sue osservazioni sono precise e in parte fondate: la voce Al Qaeda si trova in ordine alfabetico sotto la Q; la non inclusione di Ilaria Alpi è stata una scelta editoriale dell'Utet». Dopo questa risposta non ho continuato più l'opera.

GIANNI VUOSO ISCHIA (NA)

### SCIOPERO

In banca tutti

Caro direttore, oggi ho scioperato, anzi tutta la mia agenzia bancaria è stata per la prima volta compatta. Davvero nel paese sta accadendo, forse, qualcosa di nuovo. Precarietà per i giovani, retribuzioni sempre più deboli per noi ancora "garantiti" e tanta paura di tutti per le pensioni. Questi sono i temi che mi convincono oggi a scioperare e domani a dare un voto diverso.

VALERIO M. VIA E-MAIL



Uno dei tre ultrà romanisti con Totti foto Reuters

## «HO FATTO UN SOGNO»

# Il faticoso cammino della civiltà è stato e dovrà continuare a essere il frutto della progressiva affermazione del diritto sull'arbitrio

Caro direttore, di fronte alle tragedie causate dal disastroso intreccio delle guerre e dei terrorismi che stanno sconvolgendo il mondo, sospingendolo in una spirale di violenza verso derive di odio e di barbarie, sentiamo di dire, riprendendo la immaginosa espressione di Martin Luter King, che abbiamo un sogno e che siamo portatori di una speranza a sostegno della quale non ci stancheremo mai di parlare, di manifestare, di lottare.

Abbiamo il sogno che un giorno il Presidente degli Stati Uniti, un uomo diverso da quello che oggi occupa la Casa Bianca, anche a nome degli altri leaders del cosiddetto Occidente, convochi una grande conferenza stampa e dica al mondo: dobbiamo rivedere la nostra politica economica e la nostra "globalizzazione" correggendo rapidamente i gravi errori commessi per fare in modo che le immense moltitudini di poveri non siano più afflitte dalla fame, dallo sfruttamento, dalle malattie e dall'abbandono; ed abbiamo inoltre deciso di mettere al bando per sempre le guerre, tutte le guerre, perché con esse si uccidono innocenti, si provocano immani devastazioni, si aggravano i problemi, si alimenta il terrorismo e si accresce il tasso di sofferenza universale.

Abbiamo il sogno che in questa conferenza

della speranza il Presidente americano assicuri il mondo che i governi dei Paesi ricchi cercheranno di globalizzare i diritti nel rispetto delle diverse culture e delle diverse convinzioni religiose, che l'Occidente ridurrà drasticamente le spese militari e destinerà gli ingenti fondi finora impiegati per le operazioni belliche ad aiuti rivolti a favorire lo sviluppo dei paesi economicamente arretrati ed a combattere i mali che rendono disumana la vita delle loro popolazioni. Volando sempre sulle ali della fantasia, ci piace poi pensare che il Presidente americano si impegni pubblicamente, sempre d'intesa con gli altri dirigenti occidentali, a dare prestigio, autorevolezza e forza alle Nazioni Unite dotando il Consiglio di sicurezza dei mezzi di intervento necessari per mantenere o ripristinare la pace ovunque sia messa in pericolo o brutalmente calpesta.

Desideriamo ancora immaginare che le grandi potenze si impegnino a considerare davvero i precetti del diritto internazionale egualmente obbliganti per tutti i Paesi a prescindere dalla loro diversa forza economica e militare, a combattere il terrorismo col potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi investigativi ed a fronteggiarlo con adeguate operazioni di polizia interne ed internazio-

nali sempre nel pieno rispetto dei principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo nonché delle garanzie e delle procedure previste dallo Statuto delle Nazioni Unite. E vogliamo infine figurarci che venga annunciato la comune intenzione dei governi occidentali di proporre ai competenti organi nazionali ed internazionali la concessione di una amnistia mondiale non certo in favore dei capi, degli organizzatori e degli autori degli efferati atti di terrorismo che stanno seminando morte e sgomento ma dei tanti umiliati ed offesi che, dopo aver ingrossato le file delle organizzazioni terroristiche, decidano di uscire incoraggiati da un nuovo clima internazionale illuminato dalla speranza che sia possibile costruire un mondo diverso e più umano.

Ebbene, l'avveramento di un tale sogno non aprirebbe forse al mondo la prospettiva di un'era di pacificazione e di speranza? Non segnerebbe quel giorno l'inizio della sola "lotta al terrorismo" vera e vincente dopo i disastrosi fallimenti delle politiche faultrici degli scontri di civiltà e delle guerre preventive ed infinite? E da quel giorno non perderebbero progressivamente il loro sinistro fascino sui disprezati della Terra ed il loro disumano vigore i terrorismi di qualsiasi risma, latitudine e cul-

tura? E non verrebbero così condannati ad un rapido declino e ad una sicura sconfitta? Crediamo proprio che la risposta non possa essere che affermativa e crediamo pure che il faticoso cammino della civiltà è stato e dovrà continuare ad essere il frutto della progressiva affermazione del diritto sull'arbitrio, della ragione sulla forza, della solidarietà sull'egoismo e del reciproco rispetto (fra le persone e fra i popoli) sulla volontà di dominio.

Chi ritiene invece di poter bloccare questo cammino, come pensano Bush in America e Blair e Berlusconi in Europa, va ineluttabilmente incontro - e lo spagnolo Aznar ne ha fatto amara esperienza - ad una inappellabile condanna da parte del tribunale della storia che spesso tarda ad emettere le sue sentenze ma finisce sempre per inchiodare sulle proprie responsabilità coloro che si rendono colpevoli dei crimini di "lesa umanità".

Un "profeta" latinoamericano della liberazione e dei diritti umani ci ha consegnato questo sintetico ma significativo messaggio: «Solo quelli che sono capaci di incarnare l'utopia saranno adatti alla lotta decisiva, la lotta rivolta a recuperare l'umanità che abbiamo perduto».

MICHELE DI SCHIENA BRINDISI